

La musica di Nour Eddine Fatty per il ciclo #senzaconfini di UNINETTUNO



L'Università telematica internazionale Uninettuno presenta la prima nazionale di "Hijra - L'esilio del flautista" di Nour Eddine Fatty

“Cerco di comunicare la magia che c'è in ogni vita, per dare speranza a tutti i migranti”: è questo il messaggio chiave di “Hijra – L'esilio del flautista”, lo spettacolo teatrale e musicale del musicista marocchino Nour Eddine Fatty, direttore artistico della UNINETTUNO World Orchestra e oggi uno dei riferimenti più significativi della musica nordafricana in Italia.

Nour Eddine Fatty Il racconto di un esilio (hijra), inteso come scelta volontaria e necessaria, come nel caso dell'autore, per realizzare il proprio talento artistico.

“Sono cresciuto in una casa, nel mio villaggio, in cui le porte erano sempre aperte – afferma l'autore –



non c'erano recinzioni, ed è così che vedo il mondo: senza confini". L'opera, divisa in 4 atti: "Imam o musicista", "Esilio e frontiere", "Valigia dei sogni" e "Ritorno", è un racconto autobiografico in cui Nour Eddine Fatty, ripercorre le tappe principali della sua vita di musicista-viaggiatore: l'infanzia in un piccolo villaggio tra le montagne del Rif, la decisione di fuggire dal Marocco e da una visione del mondo troppo "soffocante", l'arrivo in Italia e la vita da artista di strada emarginato e povero, il primo contratto discografico, l'incontro con il Vaticano e con l'Università Telematica Internazionale Uninettuno, il ritorno in Marocco e la telefonata che lo convince a tornare in Italia e restarci per sempre.

Ispirandosi a comici francesi di origine maghrebina come Jamel Debbouze e Gad Elmaleh, l'artista mette in scena pregi, difetti e contraddizioni di essere un migrante musulmano in Italia con un registro autoironico e un repertorio di canzoni scritte nelle diverse fasi vissute dal suo arrivo in Italia a oggi.

Lo spettacolo fa parte del ciclo #SENZACONFINI, una serie di iniziative in ambito sociale che l'Università UNINETTUNO sta realizzando per ridurre le diseguaglianze, favorire un'immigrazione positiva, il dialogo, la convivenza pacifica tra i popoli e la cooperazione internazionale. Tra queste iniziative, il progetto Università per rifugiati – Istruzione senza confini, che consente a rifugiati e immigrati di accedere all'Università da qualsiasi parte del mondo. Il portale permette il riconoscimento dei titoli di studio e delle esperienze lavorative acquisite da rifugiati e immigrati nel Paese di origine; l'apprendimento delle lingue e l'iscrizione gratuita ai corsi accademici UNINETTUNO, grazie alle borse di studio che l'Ateneo ha messo a disposizione. L'obiettivo del progetto è di incentivare e sostenere il percorso accademico dei migranti per aiutarli a inserirsi professionalmente nel paese d'accoglienza e per facilitare la loro integrazione.

La prima nazionale dello spettacolo Hijra – L'esilio del flautista si terrà a Roma, giovedì 21 dicembre, alle ore 20.30, al Teatro Abarico (Via dei Sabelli, 116), con repliche il 22 e 23 dicembre.